

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 26 MAGGIO 1877

Invito l'onorevole Lugli a presentare una relazione.

LUGLI, *relatore*. Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione sul progetto di legge presentato dal presidente del Consiglio, sullo stato degli impiegati civili. (V. *Stampato*, n° 45-A.)

PRESIDENTE. Questa relazione presentata dall'onorevole Lugli, sul progetto di legge intorno allo stato degli impiegati civili, sarà stampata e distribuita.

NERVO, *relatore*. Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione sul progetto di legge per alcune maggiori spese attinenti ai residui del 1876 e retro da comprendersi nel bilancio di definitiva previsione del 1877. (V. *Stampato*, n° 83.)

PRESIDENTE. Questa relazione presentata dall'onorevole Nervo, sarà stampata e distribuita.

L'onorevole presidente del Consiglio ha facoltà di continuare il suo discorso.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Esaminiamo la tassa sugli zuccheri.

La prima questione è quella che riguarda la legittimità internazionale o diplomatica di questa tassa.

Io ringrazio l'onorevole Luzzatti delle parole da lui pronunziate e della testimonianza che ha reso a favore della legittimità della tassa.

Io non dubitavo di questa sua testimonianza, perchè avendo dovuto esaminare i verbali delle lunghe e faticose trattative condotte dall'onorevole Luzzatti coi negozianti dei Governi esteri, cioè dell'Austria-Ungheria, della Svizzera e della Francia che ebbero luogo a Vienna ed a Roma, a Bellaggio, a Parigi ed a Berna, e avendo pur dovuto prendere conto della sua escursione non diplomatica in Inghilterra, io ho trovate in questi atti constatata la legittimità diplomatica della tassa. Non è indiscrezione che io legga alla Camera brevi parole di un verbale che ha la data dell'agosto 1875, appunto dell'epoca indicata dall'onorevole Luzzatti.

In questo verbale stanno scritte le seguenti parole:

« Monsieur Luzzatti résume les conditions de l'industrie sucrière en Italie.

« Il y a dans le royaume trois fabriques de sucre de betterave: à Cesa, à Anagni et à Rieti. Leur production annuelle atteint tout au plus un million de kilogrammes.

« Il existe une seule raffinerie qui est située à Gênes.

« Monsieur Luzzatti s'étend sur la question sucrière en la considérant au double point de vue des finances, et des intérêts industrielles. »

E trovo queste parole del signor Ozenne:

« Monsieur Ozenne exprime l'opinion que l'Italie

« pourrait soumettre à l'exercice les fabriques de sucre existantes: On leur conserverait la protection actuelle de 20 fr., sauf à la diminuer progressivement à mesure du développement des fabriques. »

Cominciamo a notare questa dichiarazione, poi la Camera mi permetta di esporre come nacque in me il pensiero di questa tassa.

Trovai le trattative pei trattati di commercio già aperte; rimanevano però ancora non poche difficoltà a superarsi più o meno gravi con ciascuna delle tre potenze colle quali eravamo in trattative. Quando io venni al potere era avvenuto un cambiamento nell'amministrazione francese; difficoltà indipendenti dal Governo ci impedirono di proseguire immediatamente nei negoziati intrapresi.

Alcuni punti, abbastanza importanti, dovevansi definire con altro dei paesi con cui avevamo intenzione di rinnovare i trattati: la Svizzera.

Appena lo si potè, abbiamo ripreso le trattative colla Francia, ma con nostro grande rincrescimento queste trattative furono interrotte, quantunque i nostri negozianti avessero istruzione di limitarsi a migliorare parzialmente i trattati esistenti, introducendo un nuovo metodo per accertare i dazi, e limitandosi a chiedere una delle condizioni che fu sostenuta e difesa sempre, anche dall'onorevole Luzzatti, cioè la libertà degli zuccheri.

Tornate a vuoto queste trattative, nacque in me, appena viste le difficoltà che sorgevano alle rinnovazioni dei trattati, il pensiero di esaminare la questione se avevamo il diritto, a termine dei trattati, di mettere una tassa di produzione sugli zuccheri.

Studiata la questione, consultati gli uomini che ho creduto i più competenti, ho dovuto persuadermi che potevamo imporre una tassa di produzione e consumo sugli zuccheri.

E la mia risoluzione di presentare una legge in proposito, fu confermata da una circostanza notevole che non ho difficoltà ad esporre.

I nostri negozianti insistendo per ottenere una modificazione parziale del trattato vigente colla Francia, modificazione che doveva sempre comprendere la libertà di alcune voci, e fra queste, primissima quella degli zuccheri, uno dei commissari, il signor Ozenne disse ai nostri negozianti, ma perchè non mettete una tassa di fabbricazione? E quando i nostri negozianti accompagnati dal nostro ambasciatore a Parigi, si presentarono per congedarsi al ministro degli affari esteri il duca Decazes, sentirono confermato questa specie di invito precedentemente fatto dal signor Ozenne, consigliando al nostro Governo di stabilire una tassa di fabbricazione.

Coll'Austria le cose mi parvero anche più facili,